

# Macron vuole punire chi diffonde fake news

FRANCIA

Arriva oggi in aula una proposta di legge dagli aspetti controversi

**Riccardo Sorrentino**

Una legge contro le fake news. Emmanuel Macron sfida l'impossibile e, rispettando le promesse elettorali, prova a mettere un freno alla diffusione di informazioni distorte soprattutto durante le campagne elettorali.

L'obiettivo - non certo irrilevante - è quello di proteggere il dibattito politico dalle interferenze dei numerosi siti che creano notizie non vere e destinate a muovere gli elettori, alcuni dei quali finanziati o organizzati da Paesi stranieri, come accade - secondo l'accusa lanciata da Macron in presenza di Vladimir Putin - con Russia Today e Sputnik (che hanno smentito categoricamente) e come potrebbe accadere, si teme, con Breitbart News di Steve Bannon in occasione delle europee del 2019.

Durante la campagna presidenziale del 2017, lo stesso Macron si trovò nell'impossibilità di rispondere alla massa di informazioni da lui ritenute scorrette a causa del black out imposto ai candidati.

La legge, presentata a marzo da Richard Ferrand, presidente del gruppo parlamentare del movimento di Macron *La République en marche*, sarà discussa oggi in aula all'Assemblée Nationale. Impone ai webmaster, nei tre mesi precedenti le elezioni, di rivela-

re il nome degli sponsor e la somma versata, dei siti e di qualunque singola informazione venga diffusa, e autorizza i giudici a bloccare i siti o a cancellarne i contenuti. Permette inoltre al Consiglio superiore dell'audiovisivo di impedire la diffusione di programmi televisivi «controllati da uno Stato straniero o sotto l'influenza di questo Stato».

Modificata in commissione Affari culturali, la legge ha in parte cambiato bersaglio: non più le «false informazioni», come nel progetto originario, ma la «manipolazione delle informazioni». In questo modo si è evitato per esempio - come ha spiegato lo stesso relatore, della maggioranza - che la legge colpisse le notizie a rigore false, ma diffuse in un contesto chiaramente satirico o umoristico o per errore. A costituire reato è ora la diffusione di «ogni asserzione o attribuzione di un fatto sprovvista di elementi verificabili tali da renderla verosimile», formulazione che suscita molte critiche anche nella maggioranza (non aspre però come quelle del Front National). La procedura, molto rapida, è concessa solo ai candidati, alle formazioni politiche e nel caso in cui è chiaro «che la diffusione di informazione false avviene per mala fede».

È in ogni caso dal 1881 che la legge francese punisce - oggi con una sanzione di 45mila euro - la diffusione di notizie false, costruite, falsificate o attribuite in modo menzognero ad altri, e in mala fede che sia anche soltanto in grado di turbare l'ordine pubblico (la *paix publique*).